

1 Samuele

24 ¹ Davide abbandonò quel luogo e andò nel deserto roccioso di Engàddi. ² Di ritorno dall'inseguimento dei Filistei, Saul fu informato che Davide si trovava in quella zona. ³ Prese con sé tremila soldati scelti fra tutti gli Israeliti e andò alla ricerca di Davide e dei suoi uomini nella zona di fronte alla Roccia dei Caprioli. ⁴ Giunse ai recinti dei greggi che si trovavano lungo la strada. Là c'era una caverna, e Saul vi entrò per fare i suoi bisogni: proprio in fondo a quella caverna erano nascosti Davide e i suoi uomini. ⁵ Essi suggerirono a Davide: — Come ti ha promesso, oggi il Signore mette il tuo nemico nelle tue mani perché tu ne faccia quel che vuoi. Davide andò a tagliare, senza farsi scoprire, un lembo del mantello di Saul, ⁶ ma subito si sentì turbato per quel che aveva fatto ⁷ e disse ai suoi uomini: — Il Signore mi impedisca di fare quel che voi dite contro il mio re. Mi aiuti a non alzare mai la mano contro l'uomo che egli ha consacrato re. ⁸ Con queste parole Davide frenò i suoi uomini e non permise che assalissero Saul. Poi Saul si alzò, uscì dalla caverna e andò sulla strada. ⁹ Anche Davide venne fuori dalla caverna e gridò dietro a Saul: — O re, mio signore! Saul si voltò. Davide si inchinò con la faccia fino a terra ¹⁰ e continuò: — Perché ascolti chi dice che io voglio la tua rovina? ¹¹ Oggi hai visto con i tuoi stessi occhi che il Signore ti aveva messo in mio potere, là nella caverna. I miei uomini dicevano di ucciderti, ma io ti ho risparmiato la vita, perché non voglio alzare la mano contro di te, mio re, consacrato dal Signore. ¹² Guarda che cosa ho in mano: il lembo del tuo mantello, o mio re. Là nella caverna ho tagliato il tuo mantello, ma non ti ho ucciso. Riconosci che non ho intenzione di ribellarmi o di farti del male. Io non ho fatto nulla contro di te, tu invece cerchi di togliermi la vita. ¹³ Giudichi il Signore tra me e te, vendichi lui la mia innocenza, ma io non alzerò mai la mano contro di te. ¹⁴ Come dice un antico proverbio: «Il

male viene dai malvagi»: non sarò io a far del male a te. ¹⁵ Contro chi stai combattendo, o re d'Israele? chi insegui? una pulce come me, un poveraccio! ¹⁶ Il Signore sia giudice tra noi due: decida lui, mi esamini, mi giudichi e mi faccia giustizia nei tuoi confronti. ¹⁷ Quando Davide ebbe finito di dire queste parole, Saul esclamò: «Sei proprio tu che hai parlato, Davide, figlio mio?» e scoppiò in pianto. ¹⁸ Poi continuò: «Tu, Davide, sei giusto perché mi hai trattato con benevolenza; io invece ho torto perché ti ho voluto male. ¹⁹ Oggi hai dimostrato la tua bontà verso di me, perché il Signore mi aveva messo in tuo potere e tu non mi hai ucciso. ²⁰ Nessuno, se incontra un nemico, lo lascia andare tranquillo per la sua strada. Il Signore ti ricompensi per quel che oggi hai fatto a me. ²¹ Ora so che tu diventerai il re, e il regno d'Israele sarà stabile in mano tua. ²² Perciò giurami, nel nome del Signore, che non farai scomparire la mia famiglia uccidendo i miei discendenti». ²³ Davide giurò e Saul tornò a casa sua, mentre Davide e i suoi uomini salirono nel loro nascondiglio.